

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 15 Semestre L. 8 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Camillo Mazzoni, Dittatore e Riformatore. Cont. 25 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni pressa da contrattare. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barzucchi e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

PROBLEMI GRAVI

ROMA, 13 novembre.

Di confermare alla promessa fatta dal l'on. Presidente del Consiglio Monifredini, alla riapertura della Camera il Ministero presenterà i documenti riferibili alla procedura nei riguardi dell'on. Giolitti. Forse sarebbe stato meglio liquidare questa cosa dolorosa nelle ultime sedute del luglio decorso. Ma è pur vero che nessuna persona squisita può accusare il Gabinetto di un ritardo inevitabile. Quando ricorda come la sessione sia stata carica di un lavoro enorme, o, per lo meno, pesantissimo. I provvedimenti di Finanza e di Tesoro non potevano in nessun modo, essere dilazionati: il voto di tutti i bilanci costituisce una imprescindibile necessità e un debito d'onore. Altre leggi — pure di una importanza relativamente secondaria — avevano la loro ripercussione sull'erario nazionale. Ritardare l'esecuzione del piano finanziario del Ministero, voleva dire un documento sicuro a quegli stessi interessi generali, che richiedevano imperativamente la tutela più immediata e vigorosa.

Heco perché l'on. Clepi assicurò l'on. Rudini che i documenti riferibili all'on. Giolitti, sarebbero stati presentati alla Camera alla maggiore possibile sollecitudine, e certamente entro un termine breve. Nelle ultime sedute, il Parlamento si sarebbe evitato dal suo lavoro faccioso. Mentre gli animi avevano bisogno di concordia, ci sarebbero accesi con un ardore fanatico. Questa è un'altra — deve essere stata la causa determinante il breve ritardo. Tra una settimana, queste carte iniziali saranno sul banco dell'on. Villa. Giorno per giorno, meno, è affare di non conto.

Partitopro, il conto è un altro. Non si tratta di responsabilità ministeriale collettiva. Tutti al più, quell'infelice Calenda, uomo di attitudini assolutamente scarsissime come Guardasigilli, dovrà difendersi da assalti meritate. Già nell'altro ramo del Parlamento, i senatori Paronzo e Costa — con ragioni di una elevatissima importanza — hanno fatto al Guardasigilli un tatuaggio abbastanza straziante. Bastava una mediocre ferocezza per protestare coll'animo pieno di sdegno. Nessuna avidità di portafoglio avrebbe potuto resistere a quelle requisitorie misurate e inesorabili. Calenda rimane in piedi, ma uscì dall'aula senatoriale, moralmente, atterrito.

Ora — data l'attuale situazione delle cose — qual è, dunque, il conto? Ecco, qui, il conto del paese sovrano, in agosto, tutta l'attività parlamentare a beneficio del bilancio; ora i problemi non meno gravi sono sull'orizzonte politico. L'Europa — anzi una gran parte del mondo — si sente agitata da una ondulazione impressionante. Convien stabilire le cose con calma, infantia, con accuratezza e vigore. Soprattutto, con poledricità di giudizio. Ma — adoor più — è necessario, decidersi, con risolutezza. Deve essere finito il tempo delle vacillazioni, di stoppa. In caso contrario gli imbarazzi possono diventare enormi e il danno della patria irreparabile.

Per parte nostra, non è finita. L'Africa ci guarda come una sfiga. Si credeva di aver penetrato il mistero, ma essa è sempre là, colle sue incognite paurose. La questione militare si presenta nuovamente alle porte. Il bilancio della guerra e della marina — se non preferiamo di apparir pazzi e ridicoli davanti a tutto il mondo — esige cure assidue, vigilanza costante, quasi direi tropicazioni spaticistiche. Non si può essere imbecilli al punto di ridurre il corpo dei pompieri e lesinare negli strumenti relativi, quando si vedon — qua e là — scintillar le faville. La politica ecclesiastica divide gli animi. A tale proposito — secondo me — vedremo, in Parlamento, nomi e donne, sui banchi dei deputati. I primi rimarranno assoggettati verso la religione — anzi verso tutte le religioni — ma i diritti dello Stato — neppure laico, ma ricompetente a tale riguardo — saranno tutelati con vigore indiscutibile. Le altre — le donne deputate — vorranno, con quattro lagrime false, tentare la conciliazione, cioè un assurdo teorico e un

gravissimo pericolo pratico. Per parte mia, neanche il più remoto accento ad una qualsiasi persecuzione. Soltanto, non voglio che si i vertano i termini e che il perseguitato diventi lo Stato italiano. Anche qui si deve — una buona volta — finire colle incertezze. È necessario battere una strada chiara e precisa, qualunque possa essere. Amici o nemici della Chiesa? Nè l'uno, nè l'altro. Tutti al proprio posto, perchè la sfera d'azione è diversa; e nel molteplice pugno di contatto inevitabile, libertà massima alla Chiesa, finchè non urta contro i diritti dello Stato, che soltanto gli stolti possono lasciar cadere in precezione.

Vi pare che — in un tale ambiente — ci sia posto, per nuove perturbazioni parlamentari? Non lo credo. Che il Ministero presenti pure quei documenti, visto che non può farne a meno. Ma la Camera deve passare all'ordine del giorno. Ormai il pubblico è nauseato di scandali. Vuole vedere la sua rappresentanza politica fare qualche cosa di meglio che non siano le baruffe personali. Il parlamentarismo — già così poco stimato — non deve finire col generale disprezzo.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Situazione migliorata LA TRIPLICE.

Telegrafano da Roma, 13, al Secolo XIX. « Da ieri la situazione è grandemente migliorata. Grazie agli sforzi fatti dalla diplomazia europea, ma specialmente da quella italiana, ormai si può ritenere che l'attuale gravissimo problema orientale sia presso alla sua risoluzione, evitando quelle complicazioni, la cui probabilità aveva gettato il turbamento sui migliori mercati europei. L'infocazione che ebbe stamane, da fonte assolutamente ineccepibile, mi pongono in grado di assicurarvi che, mentre per gli Stati del Sultano la catastrofe filata si ritiene quasi inevitabile, l'accordo fra le sei grandi Potenze sarebbe completo sopra le seguenti proposte:

- 1. Mettere un termine in qualunque modo alla deplorabile situazione che regna nelle provincie soggette alla Sublime Porta; 2. Assoluto divieto a tutti gli Stati contraenti di agire se non dopo un previo accordo. In tal maniera si regolerebbe al più presto la questione armena, mentre, per mesi parecchi, sarebbe allontanata la possibilità di una conflagrazione generale, che nei giorni scorsi sembrava imminente. Un lungo colloquio avvenne stamane in proposito fra gli on. Crispi, Blago e gli ambasciatori di Russia ed Inghilterra, in cui predominò assoluto il desiderio di evitare qualsiasi deliberazione che potesse divenire una minaccia per la pace. »

Lo stesso Secolo XIX riceve successivamente da Roma quest'altro telegramma: « Quantunque vada accolta colle debite riserve, pure, essendo un sintomo della situazione, raccolgo la voce che correva stamane in questi circoli politici. Si diceva adunque che il tenente generale Pontio Vaglia, arrivato ieri a Roma, avesse consegnato all'on. Crispi una lettera indirizzata da Guglielmo II a Re Umberto. In essa l'imperatore di Germania, avvertendo che una lettera eguale aveva pure diretta all'imperatore d'Austria, avrebbe fatto una formale proposta al Re perchè la triplice alleanza intervenesse direttamente nella questione d'Oriente, onde concorrere a mantenere la pace europea. In tal modo anche la Gerbiffa sarebbe uscita dal suo contegno riservato e lavorerebbe coll'Italia e coll'Austria ad ottenere quelle concessioni che si esigono dal Sultano in favore dei cristiani. La fase attuale è quindi ormai quasi tramontata, e tutto fa sperare, come vi dicevo nel mio precedente dispaccio, che le preoccupazioni degli scorsi giorni non abbiano più ragione alcuna di essere. In quanto ai movimenti delle diverse squadre, essi non sono che la immediata conseguenza delle prime disposi-

zioni prese di comune accordo, poichè la necessità di ristabilire l'ordine nell'impero ottomano, s'impone ormai a tutti. La politica, del resto, che intendo seguire il nostro Governò, sia di fronte ai suoi alleati, come secondando i desideri del Gabinetto inglese, è da lungo tempo tracciata. Nel Mediterraneo abbiamo interessi vitalissimi che non si possono né si debbono dimenticare, e nei quali si compendiano tutte le speranze del nostro avvenire, tutta la potenzialità delle nostre forze militari marittime; senza ledere i diritti degli altri bisogna assolutamente riavere quella relativa supremazia sul Mediterraneo che le preoccupazioni interne e lo esigenze di un nuovo Stato, sorto da pochi anni, e divenuto in breve una grande potenza, ci obbligano a trascurare, e quindi la meta da raggiungere è chiara ed evidente. Ed a questa massima, posso affermarlo senza tema di smentita; s'ispirò sempre il Gabinetto attuale, in tutte le sue deliberazioni ed in tutte le sue manifestazioni; gli interessi del nostro paese non si perdettero di vista un solo momento, così nelle relazioni amichevoli colla Gran Bretagna, come nello scambio di vedute colla potenza alleata, circa le ultime questioni diplomatiche cagionate dai diversi avvenimenti politici. Ripeto: la situazione è migliorata, ma, qualunque sia la sorpresa del domani, non è certo l'Italia che si troverà impreparata; la sua linea di condotta è segnata, ed il nostro Governo intende di percorrerla arditamente, senza vane audacie come senza padre. »

Milano 14 — La Perseveranza pubblica che il Ministero è fermamente deciso a agire nella questione orientale di conserva con l'Inghilterra e di respingere qualsiasi tentativo diretto a modificare questa decisione. Le notizie inviate dagli ambasciatori italiani di Londra e di Costantinopoli designano la situazione in Turchia come molto imbrogliata. Per la pace europea non esiste però presentemente alcun pericolo, perchè le grandi potenze sono effettivamente d'accordo. Si crede che nelle acque turche avverrà una dimostrazione navale di tutte le squadre. Il comando comune verrebbe assunto dall'ammiraglio anziano.

Venezia 14 — Il comando del dipartimento marittimo ha ricevuto l'ordine telegrafico di armare la nave da guerra Archemede, destinata per Costantinopoli.

Napoli 14 — La squadra, sotto il comando dell'ammiraglio Acciari, è partita alle 2 e mezza alla volta dell'Oriente.

Costantinopoli 14 — Tutti gli ambasciatori ripeterono il 12 corrente a Tewfik pasca le rimostranze anteriormente fatte a Sald pasca intorno alla situazione in Anatolia. Tewfik pasca promise di rispondere quanto prima.

Costantinopoli 14 — Le nuove stragi avvenute a Sivas il 12 novembre sono confermate.

Costantinopoli 14 — Centoventi battaglioni di redifs sono già mobilitati o stanno già mobilitandosi. Comprendono quattro reggimenti destinati a reprimere l'insurrezione dei Drusi. Il generale Soderici si reca a Zeitun. Centoventi medici militari da Costantinopoli andranno al 4. e 5. corpo.

Tre preti cattolici sono stati trovati ieri a Sivas assassinati. L'insurrezione dei Drusi di Hauran pare conseguenza di vecchie questioni locali.

Costantinopoli 14 — Si annunzia ufficialmente che il Sultano ha dato ordini affinché i musulmani o i cristiani, che soffrono danni nei recenti conflitti avvenuti in alcune provincie dell'impero, siano provveduti di nutrimento e alloggio a spese dello Stato. Tali ordini sono stati immediatamente comunicati ai governatori generali di quelle provincie.

Vienna 14 — La Politische Correspondenz ha da Pietroburgo, che la squadra russa del Mediterraneo, composta di cinque navi comandate dal contrammiraglio Cologeras, andrà prossimamente nelle acque del Mediterraneo. La squadra approderà dapprima a Smirne.

Spauri 14 — La situazione è inquietante anche per i probabili conflitti tra drusi, curdi e circassi. È segnalato panico a Damasoc. Le popolazioni mussul-

mane sono eccitate tanto contro i cristiani che contro il Governo. Le autorità locali mancano di prestigio, perchè ricevono ordini contraddittori e i redifs sono malcontenti. È aspettata la squadra francese.

La politica italiana

secondo il "Berliner Lokalanzeiger"

Il Berliner Lokalanzeiger ha un'intervista di un suo corrispondente romano con un membro del gabinetto italiano, nella quale è tracciata a grandi linee la situazione politica dell'Italia. In faccia alla politica estera — ha dichiarato il ministro in questione — l'Italia non ha preoccupazioni. La questione armena interessa solo indirettamente, il governo non condivide le apprensioni della stampa. Esso non prenderà nessuna iniziativa; ma naturalmente accetterebbe la sua parte in una azione comune delle Potenze.

La notizia che una potenza della più interessata in Oriente, avrebbe preso per suo conto l'iniziativa, fu considerata come un colpo di Borsa, che ha avuto pur troppo il suo effetto, sebbene sia stato passeggero. L'Italia non ha avuto bisogno di questa occorrenza di armare alcuna nave, bastando le squadre esistenti. Riguardo alla politica interna, il ministero giudicò la situazione parlamentare immutata. Sarebbe invenzione tutto quanto la stampa ha detto intorno ai tentati accordi con qualcuno dell'opposizione.

Il ministro del tesoro potrà dimostrare nella discussione dei bilanci che le entrate hanno superato il preventivo. I commercianti e gli industriali hanno avuto torto di lagarsi per l'accertazione dei redditi di ricchezza mobile che ha portato un aumento di tassa: gli è che in Italia si è sempre pagato troppo poco. (P.M.)

I primi progetti da mettersi in discussione alla Camera sarebbero quello del riordinamento della Università, le leggi sociali per la Sicilia.

Non verranno chiesti — osserva il corrispondente — nuovi stanziamenti per l'Africa.

QUESTIONE D'IGIENE SOCIALE

In questi ultimi mesi i giornali politici variamente commentarono l'ordinanza ministeriale « che vieta in modo assoluto l'introduzione nel regno del maie (grano turco) guasto ed avariato, qualunque sia l'uovo cui esso intendasi destinare. » Su questo argomento un giornalista lombardo ebbe una lunga conversazione col dottor Giuseppe Antonini del Manicomio di Bergamo, che, nel pensiero raccogliendo degli studi in mezzo alla grossa famiglia degli scaturati, ove trae la vita facendone tanto bene colla dottrina e col cuore, non s'accontenta di esaminare e curare il fenomeno che d'ogni banda riversa nel notissimo stabilimento la società malata; ma risale alle origini del maie, ne denuda le cause, se ne appassiona e le pone sott'occhio a coloro che avrebbero il dovere di impedirle o almeno di mitigarle.

L'Antonini fu tra gli igienisti, che applaudirono la ordinanza ministeriale ed eccitarono il Governo a tener duro, contro i lamenti e le proteste degli industriali, che del maie guasto fanno per la fabbricazione dell'alcool: « Peccato — diceva il dottore — che il grosso del pubblico non si interessi di queste diatribe; e non abbia sentore dell'importanza capitale del provvedimento, invero dei criteri che hanno ispirato e degli scopi da ottenersi; si è tanto meno sospetti che quel decreto sia la glorificazione di una teoria scientifica, fino a ieri discussa e controversa, e che era, trent'anni or sono, Popiniano, la fede di un sol uomo in Italia: di Cesare Lombroso. »

La semplice circolare del ministro dell'Interno, che vieta l'introduzione del maie guasto, si dovrebbe considerare come la prima e fortunata applicazione di quel provvedimento sociale in vantaggio delle classi diseredate ed agricole che il Governo ha promesso e giova sperare vorrà mantenere; poichè con questo divieto si riconosce ufficialmente essere la pellagra l'effetto di un'into-

stogiosopie prodotti del maie guasto, e la salute dei milioni di contadini dell'alta Italia valere più del sacrificio pecuniario di qualche centinaio di industriali; ma più di tutto conforta lo sperare che riconosciuta la causa del maie e dato dall'indirizzo governativo un'unità di azione alle misure profilattiche e terapeutiche, i centomila pellagrosi d'oggi potranno diminuire e col tempo essere cancellati del tutto dalle statistiche nosocomiali.

Da oltre un secolo la grave questione della pellagra, nel suo complesso etologico, clinico e profilattico si è imposta allo studio di una eletta schiera di medici, ed ha richiamato l'attenzione dei Governi e dei legislatori, e non può si è fatto per cercare di porre un'argine al progressivo sviluppo dell'orribile flagello. Ma attualmente, come un secolo fa, le discussioni cattedratiche ed i decreti governativi; e tutto quel poco o molto che si è conquistato nel campo scientifico e sociale, non hanno gran che mutato le condizioni di sviluppo dell'endemia, la quale continua ad infiorire ed a popolare ospedali e manicomii, seminando nella popolazione campagnola della valle del Po la miseria organica e la degenerazione.

Non ultima ragione di questa stazionarietà si debbono forse ritenere le incertezze che si sono sempre avute intorno alle cause del maie, le molteplicità delle ipotesi emesse, la poca praticità ed efficacia dei provvedimenti proposti ed attuati, l'accanimento col quale si combatterono fra di loro i pellagrosi di opinioni diverse, portando il pubblico alla educazione ed all'indifferenza.

Inoltre nei proprietari delle terre il disinteressamento a conoscere le vere condizioni dei lavoratori è quanto si può dire completo, sebbene il danno che deriva da questa inerzia non tocchi solamente il proletario ma anche lo stesso padrone.

E per questa ignoranza delle classi colte che il può credere che in buona fede molti proprietari non esitano a amministrare granoturco guasto ai loro dipendenti, per sottrarli con risparmio di spesa. Sa sapersero che quel cibo non solo è scadente, ma velenoso, certo non vorrebbero — almeno in grande maggioranza — commettere a scopo di lucro un'azione così riprovevole. Ma fino a ieri igienisti e medici hanno confutata l'asserzione lombrosiana; ed hanno mantenuto il dubbio e sviato dalla giusta applicazione delle forze economiche che per la carità e per buon volere di alcuni si sono pure largamente raccolte ed indirizzate a combattere la pellagra.

Sarebbe interessante riassumere la letteratura e la storia della pellagra; questa si compendia in una continua e progressiva diffusione dell'endemia non solo in Italia ma in tutta l'Europa; quella in un colossale duello fra le due teorie della insufficienza alimentare e dell'intossicazione maieica. Insufficienza alimentare sia chimica per difetto di principi azotati nel maie, sia fisiologica (digeribilità, assimilazione) assoluta o relativa alla somma del lavoro muscolare compiuto dai lavoratori e riassunta semplicemente nella formula « fame cronica ». Intossicazione col maie guasto, causata sia da un alcaloide venefico presente nel maie; (pellagrosina del Lombroso) o per l'azione più complessa sulle vie digerenti dei prodotti della fermentazione, (aldehyde acrilica, zeastasi del Salmi) o per la presenza nel sangue del Bacterium maydis (Maieochi) — natura chimica o parassitaria — più o meno influenzata dall'alimentazione unica. Ma i dissenzi nella fila dei pellagrosi volgono al termine; e pel contributo numero ed incontrastabile di studi sull'anatomia patologica del pellagroso, provanti in via indiretta che la pellagra è un'intossicazione; e per la tenacia del Lombroso stesso, che, infaticabile, dopo una nuova serie di ardite e fortunate esperienze, due anni or sono si impose al mondo scientifico con un trattato sulla pellagra che è realmente un lavoro classico; la causa della pellagra si può dire ormai associata. Non ci resta quindi che diffondere la verità e saperla applicare logicamente.

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

UNA SCUOLA IN FIAMME

Fanciulli abbruciati.

New York 13 -- Da Grenada (Messico) telegrafano che è scoppiato colà un grande incendio nella casa ove trovavasi la scuola pubblica, mentre vi si trovavano riuniti 150 scolari. Il salvataggio fu quasi impossibile. Si crede che l'incendio sia stato appiccato da due alunni, per vendicarsi di una punizione loro inflitta.

L'eguaglianza della donna

L'opinione di una principessa.

Gloria fa la signorina Margarita Meik Beglarian, dottoressa in medicina e discendente di un'antica famiglia principessa dell'Armenia, ha tenuto a Vienna una conferenza sull'eguaglianza sociale della donna. Alla predica assistevano parecchi professori d'Università, molti studenti armeni e bosniaci e numeroso pubblico.

Molti affermano — disse la principessa — che la donna per natura non possa comprendere tutto ciò che conoscono gli uomini, ed asseriscono che le donne hanno tutte un tipo unico, e cioè quello dell'infioritura. Per mia esperienza personale ho potuto constatare che vi sono tanti tipi di donne quanti di uomini. Trasportiamoci per un momento ai confini russo-persiani e precisamente nel governatorato di Elisabetopol. Accanto agli antichissimi e patriarcali costumi, noi troviamo qui una sorprendente suscettibilità per tutte le tendenze umane moderne. Il paese è selvaggio ed incolto, ma se voi andate in una tenuta, vedrete quanto volentieri un possidente divide con i contadini il suo patrimonio ed il suo tempo.

Vadano pure maestri, mediche e magari avvocatessa in quei luoghi, e vedranno con quanta sfilabilità vengono accolte. La gente non dirà: questa è una donna e quindi comprende poco. Io non conosco alcun proverbio armeno che dileggi l'infioritura della donna, come p. e. quello tedesco che dice: « Capelli lunghi, intelligenza corta. » All'incontro invece ve ne sono parecchi che glorificano la donna e la chiamano il miglior ornamento della casa. La donna armena non è per nulla da meno dell'uomo, e se anche talvolta le manca la coitura, la sua naturale forza d'animo è tale, da farla ovunque oggetto di considerazione. Del resto nessun armeno ha mai mancato di tributare il dovuto rispetto alla donna, ed eccezione di quelli che educati nelle Università europee, riportarono in patria l'uso di bere birra e di porre in ridicolo il sesso femminile. (Harid)

Consideriamo pertanto, più da vicino la donna armena e specialmente la contadina dell'Armenia. Se voi entrate in una casolare di agricoltori armeni, non potrete dire: Qui tutto è fatto dagli uomini. Ratta eccezione per le armi, tutto il resto è opera della donna. Le armenie risovano il cotone allo stato greggio ed esse lo lavorano; altrettanto dicasi della seta. Esse preparano anche i colori e con questi mezzi eseguiscono vestiti, tappeti, coltrini ecc. L'uomo in questi lavori non c'entra. All'incontro la donna è esonerata dai lavori pesanti; non spacca legna e non porta sacchi sulle spalle. Il più pesante lavoro che ella fa, è la coitura del pane. In Armenia le donne nella famiglia sono tenute in gran pregio, e nessuno, per quanto povero, manderebbe una figlia o una sorella a servire in casa d'altri. La donna viene spesso richiesta di consiglio anche su questioni importanti e i figli nulla fanno senza il consenso della loro madre.

La donna maomettana poi è emancipata. Valorosa quanto mai, adopera le armi e cavalca con tutta facilità. Molte volte porta seco a cavallo anche il bambino. Una simile donna non è soltanto la mano destra del marito, ma è la destra e la sinistra insieme. Se durante un viaggio ella viene assalita dai briganti, il qual caso non avviene molto di rado, non mostra alcuna paura e maneggia il fucile con tutta facilità. Ella cuoca, fila, viaggia, provvede ai bisogni domestici, in una parola fa tutto.

Nell'Armenia l'uomo si dà molto spesso al brigantaggio; mal per lui però se non fa qualche grosso bottino. Le donne stimano l'uomo soltanto per il suo valore e quando qualcuno aspira alla mano di una ragazza, questa gli chiede: Quante carovane hai trasportate? Quanti cavalli ed armi hai portato a casa? precisamente come da noi si chiedono i titoli nobiliari o il grado accademico.

Molte volte si sente che le donne maomettane vengono rapite. Ciò è vero, ma il ratto avviene soltanto quando la donna ama il suo rapitore ed acconsente a seguirlo. Il ratto avviene del resto per sottrarsi alle ingenti spese,

che costa la cerimonia nuziale, la quale deve durare almeno tre giorni in lauti e contabili banchetti. La maggior parte delle ragazze è molto intelligente, e sarebbe gran fortuna se potessero studiare. Invece sono allo stesso stato in cui si trovavano cento anni fa. Il benessere e la ricchezza non hanno apportato alcun progresso. Al contrario invece quanto più ricche diventano, disetichano tanto più ottuse e fanfullone. Così la signora si distingue dalla serva soltanto per i vestiti preziosi e per la minore intelligenza.

La conferenza passò poi a parlare del progresso delle armenie. In Armenia l'economia domestica non è tanto facile quanto in Europa. Gli uomini vogliono mangiare bene, avere tutte le comodità e vestir meglio. Noi non abbiamo però conserve ed estratti, non stufe a gas, non acquedotti, e nei negozi non possiamo comperare i pasticcini già belli e pronti. In Armenia una donna deve far tutto e preparar bene. Rimasi molto meravigliata udendo in Germania vantare tanto l'ottima economia domestica, mentre tutti gli uomini corrono alla trattoria (Harid). Da noi non esiste nemmeno il malvezzo europeo di porre in caricatura tutto ciò che riguarda la donna; gli avvenimenti, le sue opere pessime, i fanciulli terribili da noi sono sconosciuti. L'ideale delle donne armenie è la famiglia, loobò, pur troppo non si può dire delle europee.

Cosa meravigliosa, invero, è poi di vedere in Europa come uomini colti abbiano mogli ignoranti. Ho conosciuto la moglie di un professore, la quale non sapeva nemmeno che materia insegnasse suo marito! Come può una simile donna comprendere il marito? Egli ride dei suoi vestiti, ella a sua volta si annoia degli studi di lui.

Si racconta la favola del cigno, del gambero e del pesce che dovevano trascinare un carro, il cigno voleva fuggire nelle nuvole, il gambero andar indietro e il pesce correre in mare. Che cosa serve dunque che l'uomo sia un cigno, la donna un gambero e la figlia un pesce straccio? Lo studio per la donna è oggi una necessità umanitaria. Noi non studiamo medicina per emanciparci, per sottrarci alla famiglia o per guadagnare denaro, ma per soccorrere il nostro sesso. Per noi la questione dell'eguaglianza delle donne, non è una questione di pane, ma è uno scoppo altamente umanitario, al quale ci dedichiamo con tutto amore e che facciamo voti possa esser tradotto in atto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1877). Il Pontefice sottopone all'interdittello i Comuni di Udine, Cividale, Gemona e Venezia.

Un padeforo al giorno. Non bisogna mai disperare: la vita ha sempre dei risvolti felici; la natura è come gli aranci del Sorrento, che portano contemporaneamente fiori e frutti.

Cognizioni utili. Un rimedio che diminuisce ed anche fa cessare interamente i dolori delle sciatole. Si compone una pomata con Sapone di Marsiglia grattugiato ed acquavite, bene sbrattati insieme. Se ne stende uno strato spessissimo sulla sciatola, e se se stampo. anche sul pannicolo destinato ad avviluppare la parte sciatata.

Se si fosse una piaga, bisognerebbe rinnovare l'operazione tre volte in ventiquattro ore.

La sänge. Monoverbo. Spiegazione della solarada precedente. ASS-DIO. Per finire. Fra due vecchio amiche. — Io, cara mia, l'avrei ucciso senz'altro. — Oh! Per una semplice calunnia! — Vorrei che il fatto fosse accaduto a te: vorrei vederli sotto il peso di una tale calunnia. — (Con un sospiro di rimpianto). Ahimè! è passato il tempo in cui ci calunnavano. Penna e Forbici.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusive modicità dei prezzi, per l'elasticità o buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casarola-Paolini

UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE

favorevolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvisto di assolute novità, con ricco deposito nastro, velluti, fantasie, vesti, piume, ecc.

CAPOTES, E CAPPELLI

guerniti su modelli di Parigi

che si trovano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guernizioni

Puntualità nelle consegne ed invii.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

LA NUOVA FERROVIA TRIULANA.

Ecco la nota del Fanfulla alla quale accennava un telegramma da Roma, che abbiamo ieri riportato: « Attualmente la linea ferroviaria più breve che congiunge Venezia a Trieste è quella di Udine-Cormons, che da Venezia alla frontiera è lunga 157 chilometri ed altrettanti circa da Cormons a Trieste, impiegandosi coi treni diretti circa sei ore e mezzo.

Il principe Egone di Hohenzoln, deputato di Gorizia e direttore della Sud-Bahn austriaca, è venuto in Italia allo scopo di ottenere dal Governo italiano la costruzione di una breve linea di allacciamento fra la stazione di S. Giorgio di Nogarò (stazione della Società ferroviaria Veneta sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro) e la stazione austriaca di confine a Cervignano, la quale è capo di una breve linea dirrettissima austriaca dal confine a Nabresina per Trieste.

La nuova linea sul territorio italiano è brevissima, appena sette chilometri, ed il vantaggio che se ne otterrebbe, compenserebbe di gran lunga la spesa relativa.

Infatti, allacciato S. Giorgio di Nogarò a Cervignano-Nabresina, i diretti Venezia-Trieste non passando più per Udine, ma seguendo la linea Mestre-Portogruaro-S. Giorgio-Cervignano, percorrerebbero, sino alla frontiera, 107 chilometri invece di 157, ed altrettanto guadagnerebbero in distanza sul territorio austriaco, proseguendo direttamente per Nabresina, invece di girare per Cormons e Gorizia.

La distanza totale da Venezia a Trieste resterebbe così abbreviata di un centinaio di chilometri, e l'intera linea, ridotta a soli 220 chilometri circa, verrebbe percorsa in sole quattro ore e mezzo, invece di sei e mezzo che se ne impiegano attualmente.

Il principe Hohenzoln ha avuto in proposito colloqui col ministro Saracco e coi direttori della rete Adriatica e della Società ferroviaria Veneta (proprietaria del tratto Portogruaro-San Giorgio che verrebbe ceduto all'Adriatica); le trattative sono a buon punto e certo si concluderà, ma non ancora il nuovo tronco è stato definitivamente stabilito, né alcuna convenzione relativa è stata firmata, come qualche giornale si è affrettato ad annunziare.

Notiamo che i conti del Fanfulla sono sbagliati non poco, perchè il percorso ferroviario da Cormons a Trieste è di 85 chilometri, non di circa 157, come dice il giornale romano.

(N. d. R.)

In proposito scrivono da Cervignano: « Si stanno preparando grandi feste, per solennizzare la lieta notizia che la desiderata congiunzione con la ferrovia Veneta in breve sarà un fatto compiuto ».

Processo politico.

(Gorizia, 14 novembre.

I signori Antonio Sartori, Oreste Cecchini, Giuseppe Ferruglio ed Umberto Tedesco, di Palmanova, erano stati arrestati a Cervignano il 21 ottobre p. p., sotto accusa di aver emesso grida sediziose e d'aver declamato alcuni versi sovversivi dell'Aristodemo dei Monti. Per i tre ultimi procedette il capitano di Gradisca per contravvenzione; contro il quarto, Antonio Sartori, quel capitano sporse accusa alla procura di Stato per crimine di sedizione e di lesa maestà.

Il difensore, avv. Battigi, dimostrò, nel dibattimento tenuto l'altro ieri presso questo Tribunale, che il Sartori ed i suoi compagni, erano in quella sera presi dal vino, e che, in quanto al suo difeso, egli era assolutamente un illetterato, il quale avendo inteso a recitare l'Aristodemo dei Monti, ne aveva ritenuto dei versi qua e là staccati, ma che uniti alla peggio, come gli suggeriva la memoria, venivano a risultare un'apostrofe violenta.

Il Tribunale si arrese a queste ottime ragioni, provate all'evidenza, e rimandò assolto il Sartori dai criminali anzidetti, deferendolo di nuovo al Giudizio di Gradisca per contravvenzione semplice, come appunto i suoi tre compagni.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Santa Brusatto fu Giovanni, negoziante in manifatture, di Rivignano.

Giudice delegato, dott. Giovanni Bulfont; curatore provvisorio dott. Cesare Morosini di Latisana; 25 corr. data della prima riunione dei creditori per devessere alla nomina del membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; 30 corr. termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 23 dicembre chiusura del processo verbale di verifica.

Non si conosce finora l'entità del fallimento; ma si sa che una sola ditta di Udine è creditrice per circa il milione, e si dice che il Brusatto abbia una sostanza stabile di circa 10 mila lire.

Michelloni in Appello. Il P. M. presso il nostro Tribunale si è appellato contro la sentenza 6 novembre corr. del Pretore di Cividale, che assolse il brigadiere ed una guardia doganale, imputati di abusi di autorità nella nota vertenza col signor Michelloni Daniele.

Le parti saranno rappresentate, come avanti il primo giudice, dagli avvocati Franceschini per la P. C., Brosadota e Podrecca per la difesa degli imputati, e Schiavi per l'Amministrazione di finanza, chiamata dalla P. C. a rispondere dei danni.

A suo tempo informeremo dell'esito.

Il brando... di Orfeo? Scrivono da Gorizia:

« Il barbiere Giosappa Parussati, da Latisana, nutrendo dell'alto cotto certo Vincenzo M., domenica sera rubò al proprio padrone la spada dell'uniforme della Banda civica, e, ostante, andò in cerca dell'avversario. In via Rabatta lo incontrò e lo avrebbe coniato se non fossero sopraggiunte le guardie. Il Parussati si diede alla fuga ed ora è latitante. »

Grosso furto.

Tolmezzo, 14 novembre.

La notte del 13 corrente un grosso furto fu qui consumato a danno del signor Veritti Antonio cambialavato e negoziante d'oreficeria.

I ladri, penetrati nel negozio, rubarono 350 fiorini nonché parecchi oggetti d'oro, d'argento, ed orologi, per un importo piuttosto rilevante, ma ancora non bene precisato.

L'autorità fu sul luogo per le constatazioni di legge.

Degli autori dell'audace furto non si ha traccia alcuna.

La disgrazia di un Cividalese.

Scrivono da Gorizia:

« Domenico, in un'osteria di Via delle Fabbriche, dopo le 8, si accese una violenta disputa per motivi di gelosia fra certi Giovanni Decolle, tessitore, da Cividale, e lo scarpellino Giovanni Spazzapan, di Gorizia. Ad essi si unirono altri giovanotti, e ben presto si ebbe a deplorare una zuffa accanita, nella quale lo Spazzapan, dato di piglio ad una fiasca, la ruppe sul capo al Decolle, e quindi coi frantumi rimastigli in mano menò un colpo sì formidabile al viso dell'avversario da recidergli il naso. »

Il Decolle fu trasportato a casa in grave stato. »

Riduzione di pena. Sudat Antonio suddito austriaco, alla Dogana di confine di Stupizza oltraggiò quel Ricevitore, per cui il Tribunale di Udine lo condannò a 30 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia riduceva la pena a 25 giorni.

Aumento di pena. Ossagrande Mario e Bizzotto Luigi di Maniago furono condannati a 33 giorni di reclusione per ferimento di Zama Ottaviano con conseguenze di malattia per 30 giorni.

In appello del P. Ministero la Corte di Venezia elevava la pena a giorni 86.

Un individuo sospetto.

Zandonè Massimiliano segantino girovago da Cibrana (Pieve di Cadore) venne a Meduno arrestato siccome contravventore al foglio di via obbligatorio, ed anche quale sospetto autore del furto di alcuni polli a danno di Dal Frari Gio. Batta di Meduno, e ciò per essere stato visto in aperta campagna a spennare un pollo.

Furto. A Sacile, ignoti, di giorno, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente in custodia di Zaccaria Giovanni, gli rubarono un portafogli contenente lire 28.

Ringraziamento.

La famiglia del fu Pietro Antonio Zuccolo sente vivissimo bisogno di ringraziare tutti quei gentili che in varie guise onorarono la memoria dell'amatissimo defunto in occasione degli odierni funerali, e chiede vania per le involontarie omissioni incorse nel partecipare il decesso. Esprime poi speciale riconoscenza al

distinto medico di Buttrio dott. Nicola Rieppi per le zelanti ed affettuose quanto intelligenti cure che prodigò fino all'ultima ora.

Buttrio, 14 novembre 1895.

UDINE (La Città e il Comune)

Cose del Municipio. La Giunta nella seduta di ieri oltre alla trattazione di vari affari ad essa riservati, predispose i lavori per la seduta-consigliare di lunedì p. v.

Associazione magistrale friulana. Ieri mattina, invitati dal presidente della sezione distrettuale, convennero in un'aula della scuola elementare femminile all' Ospital Vecchio, circa 150 insegnanti.

L'ispettore scolastico prof. Venturini, tenne prima una applaudita conferenza sul programma didattico dello scolo.

Poiché l'egregio presidente prof. Baldissera invitò l'assemblea a discutere, gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Fra gli altri ve n'era uno che — dopo il progetto di legge d'iniziativa parlamentare da poco presentato alla Camera e dopo le recenti dichiarazioni dell'us. Bassoli — può dirsi di palpitante attualità: « Se convenga o no che le « scuole elementari passino alla dipendenza dello Stato ».

Il prof. Marco Tonello, in nome anche di alcuni altri insegnanti, presentò un ordine del giorno, che, dietro proposta del sig. Migotti, fu preso in esame parte a parte.

La discussione fu animata e qualche volta anche vivacissima. Parlarono i signori: Tonello Marco, Tonello Raimondo, Migotti Pietro e Bruni Enrico, e si venne alla deliberazione che le Scuole vengano dichiarate istituzioni eminentemente nazionali, e quindi lo Stato ne abbia l'alta vigilanza e direzione e che l'organismo pedagogico-amministrativo di esse sia affidato a un Consiglio scolastico provinciale, affatto estraneo all'autorità politica, e composto di persons quasi tutte attinenti all'istruzione.

Si passò infine alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti i signori: Perotto Antonio, Boacetti Pier Antonio, Tonello prof. Marco, e signorina Bertoli Maria.

Croce Rossa.

Il Consiglio direttivo è convocato in seduta per questa sera alle ore 8 per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente; 2. Preventivo 1898; 3. Nomina del delegato alla contabilità.

Consorzio Rojale di Udine.

Martedì 28 corrente alle ore 11 ant., nell'ufficio del Consorzio, via Zanon n. 18, si riunirà il Consiglio per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del Preventivo 1898; 2. Nomina di un deputato per triennio 1895-98 in sostituzione dell'avv. Emilio Volpe, per scadenza e rinuncia; 3. Delegazione di due consiglieri alle firme del Verbale di seduta.

Personale insegnante.

Ferracina reggente inferiore a Cividale, è comandato insegnante superiore al Ginnasio di Modica; Cignolini, professore di francese al Ginnasio di Udine, è trasferito ad Alba; Schlechtelner, è incaricato di insegnare il francese, nel Ginnasio di Udine; Della Bona, professore dell'Istituto Tecnico di Udine, è trasferito a Trapani.

Personale dell'Ufficio metrico.

Con decreto 9 corrente, il verificatore Bertona Maurizio, da circa un anno titolare di questo Ufficio metrico, fu trasferito a Como.

Bellavitis conte Antonio, con decreto di eguale data, fu nominato a capo di detto Ufficio.

Tonghini Innocenzo, allievo verificatore, è applicato al predetto Ufficio.

Collegio Paterno.

In risposta ad un telegramma di sollecitazioni inviato nella ricorrenza del natalizio del principe di Napoli, il Direttore di questo Collegio ha ricevuto il seguente:

« Sig. Direttore Consiglio Paterno Udine, Felici auguri di questo Istituto riuscirono ben graditi al Reale principe ereditario che incaricami ringraziare. Generale I. aiutante di campo Terzaghi. »

Il fonografo Edison.

perfezionato, esposto in via Cavour dai signori Rochat e Tarantini, attira numeroso pubblico; ed infatti tale sorprendente apparecchio merita l'attenzione di tutti, per la perfetta chiarezza con cui fa percepire i canti, i suoni, le voci, onde sembra di essere in presenza del cantante, del suonatore, del conferenziere.

Ciclismo. Abbiamo ricevuto l'ultimo numero dell'Illustrazione ciclistica di Milano, con entro segnata a lapis azzurro la seguente corrispondenza da Udine:

Pochi volontari ciclisti nei tempi passati superarono gravi ostacoli per far rinascere nella nostra Udine quel ciclismo che fotografava superbamente nel 1888-89.

Tentarono, ma non ne sono riusciti; eppure non scoraggiati lottano ancora e studiano davvero il modo di conservare a Udine sempre degumato attivo lo sport del secolo.

Fra breve vi sarà un'assemblea fra i soci, dove orate decideranno se e come l'Associazione velocipedistica adiese dovrà continuare. Triste deliberazione! La gioventù friulana, forte per tradizione, esemplare per operosità, in questi anni in fatto di ciclismo si è adimbrata infancosita!

Da parecchi anni addietro è che lo alzava la voce ed invitava questi ciclisti di voler incominciare a trattar seriamente l'istituzione.

Vane parole: non c'è che un mezzo e questo lo credo difficile per tante ragioni, il quale potesse scuotere l'apatia dei ciclisti udinesi per ciò che riguarda lo sport. Questo mezzo non è che la tromba della stampa cittadina. Essa sola potrebbe chiamare all'appello i sparpagliati cavalieri del pedale, ed invitarli ad imitare le potenti Associazioni di Treviso e Venezia.

Auguriamoci l'appoggio adunque dei giornali locali.

Nel rispondendo volentieri all'invito riproponendo questa corrispondenza e dichiarandoci amici e sostenitori anche di questo genere di sport, fin che l'uso non degenera in abuso facendo ostacolo alle norme dell'igiene, è fu che si tratta di giovare come un mezzo utile e piacevole di rapida locomozione, senza farne l'esclusiva occupazione della vita. Il precetto modus in rebus deve valere anche per ciclismo.

Siamo poi in grado di assicurare il corrispondente della Illustrazione ciclistica, che l'Associazione velocipedistica adiese non è affatto inerte e meno ancora pericolante, ma anzi si prepara a dare nuovi impulsi a questo genere di sport, che pure nella nostra città e provincia ha numerosi ed appassionati cultori.

Ricettacoli. Ieri sera gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione perché davano alloggio per mercede, senza aver ottenuta la licenza prescritta dall'art. 83 della legge sanitaria, i seguenti:

Pagnutti Paolina vedova Borghi abitante in via Francesco Mantica N. 20, Bon Lucia di Giacomo abitante in via Superiore N. 14, e Pellegrini Adelaide fu Pietro abitante in via Villata N. 64.

Una disgraziata. Stamane fu dagli agenti di P. S. arrestata, presso l'affittatelli Pellegrini Adelaide in via Villata N. 64, la nominata P. Teresa, d'anni 17, da Udine, perchè assegnata alla casa di riabilitazione in Venezia.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di novembre. Sabato 18 — Crucio Luigi e C., Gracina Anna, Casero Maria e C., contrabbandando — Rosai Giov. Batt., appropriazione indebita dif. Casasola.

Martedì 19 — Merlino Domenico e C., Fornasiero Giovanni, Turchetto Maria e C., Macerig Valentino, per furto, dif. Franceschini — Molinaris Luigi, id. dif. Nussi.

Mercoledì 20 — Prepotnch Antonio e C., per falso giuramento, Jacuzzi Pietro, inosservanza pena, Chiarandini Antonio, oltraggi, dif. Tamburini — Viezzi Gioasè, ingiurie, dif. Bertacoli.

Giovedì 21 — Galuzzo Giuseppe, oltraggio, Zuliani Lodovico, lesione, Palase Leonardo e C., furto, Palizo Antonio, lesione, dif. Sartogo — Gognach Marianna, diffamazione, dif. Brosadola.

Venerdì 22 — Del Toso Luigi, contrabbandando, dif. Girardin — Pasoin Giovanni, Bidin Domenico, Bordon Maria, per contrabbandando, dif. Della Schiava — Tomat Angelo e C., lesione difensore Caratti — Di Croce Domenico, diffamazione, Paolini Anna, furto, dif. Brosadola.

Sabato 23 — Della Negra Giacomo e C., lesione, Gomischek Giuseppe, furto, dif. Levi — Riasotto Francesco, lesione, dif. Bertacoli.

Lunedì 25 — Gallanda Giuseppe, minaccia, Roman Celestino, Rosso Giovanni, Felohero Eugenio, Del Piccolo Leonardo, Della Rovera Luigi, per resistenza leva — Del Zotto Maria, oltraggio, dif. Nardini — Gentilini Luigi e C., id., dif. Brosadola.

Martedì 26 — Peloso Santa, contravvenzione legge sanitaria, Bulfo Bigio, falso giuramento, Puppino Vito, oltraggio, Ballina Giacomo furto, dif. Baschiera.

Mercoledì 27 — Bosco Luigi, Indri Maria, per furto, Castagnaviz Giuseppe, truffa, dif. Della Schiava — Filiputti Lucia, furto, dif. Colombatti.

Venerdì 29 — Di Gianantonio Enrico, furto, Colautti Antonio, maltrattamenti, Carrara Riccardo, truffa, dif. Lupieri — Simeoni Giuseppe, minaccia, dif. Girardin.

Sabato 30 — Cum Bernardino e C., Juri Giov. Batt., contrabbandando — Di Giusto Leonardo, Scalin Francesco, resistenza alla leva, Folador Anna e C., truffa, dif. Feruglio — Corso Massimiliano, oltraggi dif. Bertacoli.

Gli occhiali speciali inglesi. Per la molte richieste state fatte allo specialista Daymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente sabato 16 corrente e domenica 17 all'albergo « Torre di Londra ». Ciò chiaramente dimostra che gli occhiali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita, di ricorrere al signor Daymerich non più tardi di domenica, sicuri che poi gliene saranno riconoscenti. Ritorno dalle 9 alle 4 pom.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 grande e variato spettacolo del Circo Corradini, con brillante e nuovissima pantomima. I prezzi furono ridotti.

Il chirurgo-dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, trasporta il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Casarutti.

Ringraziamento. La vedova e i congiunti del defunto Filippo Trevisi pongono i più sentiti ringraziamenti alla onor. Amministrazione della Ditta omon. Trezza, che a tutte sue spese contribuì alle onoranze funebri, e ringraziarono l'egregio personale dell'Amministrazione stessa e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora il povero Filippo.

Negozio d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Mania, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ad a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure cambi.

Bottegale Antonio ottico.

Ricerchabili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgorsi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, Wind. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Date: 14-11-85. Times: ore 9, ore 15, ore 21, 15 nov. ore 0.

Una visita a una prigione femminile

Nell'ultimo numero del Cornhill Magazine, uno scrittore inglese narra le impressioni avute dalla sua visita al penitenziario femminile di Neudorf presso Vienna. In questo penitenziario, diretto da una madre superiore, vengono da tutta l'Austria, dove la pena di morte è per le donne abolita di fatto, se non di diritto, inviate le peggiori delinquenti, per esservi trattate « come si crederà meglio ». La prigione è un vecchio e maestoso edificio che fu una volta un castello. La porta del cortile è sempre aperta, senza che vi si veda una guardia; nel portone siede una monacella, che una prigioniera robusta potrebbe arrovesciare con una spinta, per scappare fuori, se gliene venisse voglia. E le prigioniere, nel penitenziario, non sono meno di cento, appartenenti a tutti i gradi della delinquenza, e d'ogni età, dalle fanciulle di sedici anni alle vecchie di ottanta. Sono trattate nei termini della più perfetta uguaglianza, e vengono occupate nella fabbricazione di bottoni e di scatole, e in lavoro di cu-

sto e di ricamo. Nel grande fabbricato non v'è che un uomo solo, l'ispettore del governo, che non è infuocato che un aiutante della caporalia; ed è riconosciuto, che se le prigioniere dovessero ribellarsi in massa, le loro guardiane arrischierebbero di trovarsi maluccio. La superiora però fa notare che nessuna rivolta è mai accaduta, e dichiara d'aver fiducia che non ne accadranno neppure in avvenire.

Il segreto di questo risultato sta nel fatto, che non vengono mai ammesse nel penitenziario che due o tre nuove prigioniere per volta, e questo a intervalli abbastanza lunghi; e queste nuove arrivate vengono sottoposte a una sorveglianza discreta, ma assolutamente continua, da parte di persone che conoscono i metodi da usarsi per domare i delinquenti per lunghissima pratica e in modo da farne una vera scienza. Qualcuna fra le prigioniere vien trattata con una certa severità, adoperando qualunque dei soliti mezzi usati nelle carceri; con altre, e sono la maggior parte, si cerca d'usar la persuasione; ma il mezzo migliore d'ottenere qualche cosa sta nel mostrar loro della simpatia. Non su tutte le prigioniere, però, questo mezzo riesce ad ottenere gli stessi effetti. Allo scrittore inglese furono mostrate, fra le personalità più notevoli del carcere, Maria Schneider, una delinquente che ha più assassinii nella coscienza che dita nella mano, e un'altra delinquente un'incendiaria, che appiccò il fuoco ad una casa dove stava una famiglia intera, composta di padre, madre e cinque bambini. La prima, una donnetta d'aspetto insignificante, si trasse da parte con un sorriso sermoneggiante per lasciar passar i visitatori; ma l'altra, una giovane piuttosto gracile, avendo sorpresa, col suo udito fuo come quello d'una selvaggia, qualche frase che la riguardava, gettò invece sopra di loro uno sguardo « veramente diabolico ».

Il cibo dato alle prigioniere è buono e sufficiente, e si permette loro d'aggiungere qualche piccola ghiottoneria, come una tazza di caffè o un minuscolo bicchier di vino, purché lo paghino col profitto del lavoro fatto in carcere. L'esistenza relativamente facile fatta alle peggiori delinquenti, ha spesso provocato, nel pubblico, una certa indignazione; e anche i giuristi protestano contro la mescolanza di delinquenti d'ogni grado e d'ogni età, contraria a tutte le teorie moderne. Malgrado ciò, un imparziale non può a meno di considerare Neudorf, in linea penitenziaria, un vero successo, poiché essa è una delle poche prigioni da cui, secondo prova la statistica, le prigioniere escono in complesso più laboriose e meno prive di senso morale di quando vi sono entrate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La « Boersen Zeitung » e il tesoro italiano.

Berlino 15 — La « Boersen Zeitung » si occupa della situazione del tesoro italiano. Essa dice che l'attuale crescere dell'aggio non danneggia la posizione del tesoro d'Italia, poiché le Banche alle quali è affidato il servizio di emissione dei certificati per il pagamento dei dazi in oro, forniscono proporzionalmente al Governo italiano le divise estere, secondo che gli occorre di averle. In questo modo il tesoro italiano non ha bisogno di provvedersi direttamente di divise estere, ed i fondi che gli occorrono sull'estero si trovano sempre, a seconda dei bisogni, a sua disposizione.

Per la protezione degli italiani nel Br. silo.

Roma 15 — Il barone Blanc ha trasmesso nuove istruzioni al nostro rappresentante a Rio Janeiro per ottenere dal Governo brasiliano le soddisfazioni reclamate dai nostri connazionali.

Se poi il Governo brasiliano si manterrà fermo nel rifiuto, verrà inviata a Rio Janeiro una nave italiana, per appoggiare, occorrendo, le domande dei nostri concittadini.

Collegio Convitto Paterno (vedi avviso in quarta pagina)

Corriere di commercio

Sete. Milano, 14 novembre.

Dobbiamo anche oggi accennare ad uno stato invariato del nostro mercato, essendoci trascorsa la giornata oltremodo coll'andamento d'aspettativa, solito ai giorni scorsi.

Ancora oggi si è visto, malgrado la possibilità che questa calma possa prolungarsi maggiormente a causa delle notizie politiche non ancora del tutto rassicuranti, che pochissima roba viene offerta e messa in vendita, ciò che prova che l'opinione nell'avvenire non vien meno, ma si mantiene, basata sul continuo consumo importante della fabbrica, come pure sulla scarsità dei generi ricercati.

(Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 novembre 1895

Table with 2 columns: Goods, Price. Goods: Granai, Fiorimento all'alt. da L., Giallovecchio vecchio e nuovo, Gallone, Semi Giallovecchio nuovo, C. all'occhio, Segala, Oro brillante, Sordogrosso, C. all'occhio, Lupini al quint. da, Fagioli (del piano), Fagioli (alpighiani), Patate, Castagne.

Table with 2 columns: Goods, Price. Goods: Pollame, Capponi al Kg. da, Gr. line, Polli, Polli d'India maschi, fomenta, Altro, Oche morte.

Table with 2 columns: Goods, Price. Goods: Burro, formaggio e uova, Burro del monte, Formaggio (del monte), Formaggio (del piano), Uova alla dozzina.

Table with 2 columns: Goods, Price. Goods: Foraggi e combustibili, dell'alte. l. q. al quint. da, II, della base I, II, Medica, Paglia da lettiera, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone I qualità, Carbone II.

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'uso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 novembre 1895.

Table with 3 columns: Rendita, Date, Price. Rendita: Ital. 5 %, contanti, Obbligazioni Anon. Eccles. 5 %, Obbligazioni, Ferrovie meridionali ex, Fondiaria Banca d'Italia 4 %, Banca di Napoli, Ferrovie Udine-Pontebbà, Fondo Cassa Ris. Milano 5 %, Prestito Provincia di Udine. Azioni: Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonosio Udinese, Società Tram. di Udine, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo. Cambi e valute: Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corona, Napoli.

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI garante responsabile

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camera da letto, Camera da ricevimento federale in Stoffa Manila, Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Barbatolle da vendere. Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissimo Barbatolle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rafosco e Verdusco, che cede a prezzi convenientissimi. Tomat Luca, Faedis.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Direzione ed Amministrazione: BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE. Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Agli amatori dei veri vini friulani. Cantina del signor Nagels di Gorzano. All'insogna all'Antico Cantinone ex Schönfeldt, di fronte al palazzo Bartololi, oserecenti Gio. Batt. Gramese, si trova tutto ciò che è di squisito ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli. Prezzi assolutamente limitati. Si vende al minuto ed all'ingrosso.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visitate e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risaltanza ottenuta, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore a cui medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arrediato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata, anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Lignoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Affidato spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VOLETE STRAERE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperato solamente

Marca Gallo!

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

14. Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono della E. M. M. i. Boni d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore di Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, perchè le lodi più sincere, ovunque, è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accogliute la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che, portano lo stesso nome che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Disossato disteso su tela che contiene i principi dell'arctostaphylos uva-ursi, pianta nativa delle alpi, riconosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, in un preparato speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col nome di VERDORAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quelli che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata diretta mente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come in affezioni di numerosi ceratiti che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi dogni parte nel corpo, la guastigione è pronta. Giova per dolori reumatici da colla acetica, nelle affezioni di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento di utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite arnica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti cicatriziali, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la tonda, franca a domicilio.

Venditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biddoli, Farmacia alla Sirena o Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanotti; Farmacia Pontini; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Saravallo; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Venezia, Böner; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Pradam, Juchet F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 a sup. succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via S. S. N. 18; Roma, via Prate, N. 86, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa, da una parte, della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 3.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Nella scelta di un liquore conditiato la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sedini scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromias. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto Pastangefica. Pasta alimentare fabbricata e all'ora celebre Aoglia di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungono il doppio scopo di nutrire e rafforzare il sistema.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.



ETE LA SALUTE

FERRI CHINA-BISLERI

MILANO

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgarsi al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 3.00	D. 5.05	O. 6.30	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 7.55	11.05
M. 7.05	10.14	O. 14.39	17.03
D. 11.25	14.16	O. 16.55	19.40
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	M. 17.31	21.40
D. 20.12	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portogro.

(**) Parto da Portogro.

DA UDINE A PORTOGRO		DA PORTOGRO A UDINE	
O. 6.55	O. 9.25	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.55	O. 7.55	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.05	18.09	O. 16.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogro, per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.16.

DA CASARSA A SPILESA		DA SPILESA A CASARSA	
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.00	O. 17.45	18.25

DA CASARSA A PORTOGRO		DA PORTOGRO A CASARSA	
O. 5.55	6.34	O. 9.00	9.00
O. 9.25	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.32

DA UDINE A OVIADA		DA OVIADA A UDINE	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.20	9.49	M. 10.04	10.32
M. 11.80	12.01	M. 12.39	13.00
O. 16.57	16.26	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 3.55	7.50	O. 8.36	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.00	12.35
M. 13.32	16.52	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e erascuita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGRGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e droghieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».